

COMUNICATO STAMPA

**Preservare i valori fondamentali del diritto d'autore:
gli operatori culturali hanno scritto una lettera al Consiglio degli Stati per richiedere
di rifiutare la dannosa iniziativa relativa alle camere d'albergo.**

Losanna/Berna/Zurigo, 3° marzo 2022

Sintesi dei fatti principali:

- **L'8 marzo, il Consiglio degli Stati discuterà un'iniziativa parlamentare pericolosa per il mondo culturale svizzero: le imprese alberghiere e i proprietari di case vacanza non dovranno più pagare il diritto d'autore per rendere le opere accessibili nei loro locali.**
- **Gli artisti svizzeri chiedono il rifiuto di questa iniziativa incosciente.**
- **Una tale regola striderebbe sia con il consenso internazionale del diritto d'autore, sia con la decisione del Tribunale federale del dicembre 2017.**
- **Alla luce degli obblighi internazionali, la musica, i film ecc. degli operatori culturali svizzeri non sarebbero più remunerati.**
- **Gli operatori culturali si stanno ribellando: l'uso delle opere deve essere remunerato, il principio del diritto d'autore non si deve toccare.**
- **Gli operatori culturali non sono disposti a sovvenzionare i profitti delle imprese turistiche con il loro lavoro!**
- **Anche la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati raccomanda di respingere l'iniziativa con una maggioranza netta.**

La proposta si basa su un'iniziativa parlamentare di Philippe Nantermod, consigliere nazionale PLR del Canton Vallese. In futuro, proprietari di hotel, case di vacanza e altre strutture non saranno più tenuti a pagare i diritti d'autore per l'utilizzo di musica, film, serie TV e altre opere. Gli operatori culturali non sarebbero più compensati per l'uso commerciale delle loro opere.

Per i gestori di hotel si tratta di un franco al mese per ciascuna camera (cfr. motivazione allegata), ma per il mondo culturale la posta in gioco è ben più alta. Viene messo a repentaglio il principio secondo il quale per l'utilizzo commerciale di un'opera artistica va corrisposta una retribuzione ai rispettivi autori. Una tale misura non soltanto colpirebbe ulteriormente gli artisti in tempi di pandemia, ma avrebbe un impatto anche per molti anni a venire. Il reddito dai diritti d'autore, soprattutto quando non riguarda il mercato live, è la fonte di reddito più affidabile per questo settore economicamente sempre fragile.

Con l'adozione di questa iniziativa, il Consiglio degli Stati rovescerebbe la sentenza del Tribunale federale: nel dicembre 2017, il Tribunale federale ha deciso che gli albergatori e locatori avrebbe dovuto pagare una sovvenzione per la diffusione di programmi radio e tv nelle camere di hotel o case vacanza, nel caso in cui i dispositivi necessari come televisori o radio fossero messi a disposizione dagli stessi. Contrariamente a quanto affermato dai promotori dell'iniziativa, in questo caso non si tratta di uso privato. Non è previsto alcun indennizzo per i locali senza attrezzature a disposizione.

Tale principio è stato riconosciuto anche dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, che a gennaio ha deciso di respingere l'iniziativa con una netta maggioranza.

Paradossalmente, i gestori di hotel dovrebbero comunque pagare gli operatori culturali stranieri, altrimenti verrebbero violati gli accordi internazionali. Tale conclusione emerge anche da [una perizia](#) dell'Università di Losanna commissionata da Swisscopyright, l'associazione delle cinque società di gestione svizzere: l'eccezione richiesta per gli hotel si troverebbe in contraddizione con la Convenzione di Berna, un atto di diritto internazionale a tutela delle opere di letteratura e arte. Violerebbe inoltre altri accordi internazionali: il World Copyright Treaty WCT e l'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale dell'OMC TRIPS. Onde evitare sanzioni economiche contro la Svizzera, l'iniziativa potrebbe quindi essere implementata solo in relazione agli operatori culturali svizzeri.

Secondo lancio della proposta

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati avevano già respinto tale richiesta nel 2019 nell'ambito della revisione della legge sul diritto d'autore (LDA). Meno di un anno dopo l'entrata in vigore della revisione della LDA ad aprile 2020, si è assistito al rilancio della stessa proposta. A gennaio 2022, la commissione giuridica preliminare del Consiglio degli Stati ha suggerito il rifiuto di questa iniziativa parlamentare.

Gli operatori culturali svizzeri si schierano contro tale proposta attraverso le loro organizzazioni, SONART, Suisseculture, AudioVisionSchweiz e Swisscopyright, e hanno chiesto ai membri del Consiglio degli Stati in una lettera qui allegata di rifiutare questa iniziativa, in quanto potenzialmente dannosa nei loro confronti.

Le artiste e gli artisti il cui nome compare di seguito sono disponibili a rilasciare dichiarazioni sul tema:

Marco Zappa, musicista

Ursina Giger, musicista

Sabine Gisiger, regista

DJ Arts (Dabu Fantastic), musicista

Diego Baldenweg mit Nora Baldenweg & Lionel Baldenweg (Great Garbo), compositori/compositrici di musica da film

Saremo lieti di fornirvi i dati di contatto.

Contatto

Per i media tedescofoni:

Christoph Trummer

Musicista, direttore politico SONART – Associazione Svizzera di Musica

Tel: +41 78 737 01 73

E-mail: christoph.trummer@sonart.swiss

Per i media italofofoni:

Giorgio Tebaldi

Portavoce Swisscopyright e SUIISA

Tel.: +41 44 485 65 03

E-mail: giorgio.tebaldi@suisa.ch

In merito a SONART

SONART – Associazione Svizzera di Musica è l'associazione professionale delle musiciste e dei musicisti indipendenti che svolgono la propria attività in Svizzera. L'associazione rappresenta gli interessi dei propri soci a livello politico e sociale, promuove il miglioramento delle condizioni quadro professionali e offre un'ampia gamma di servizi e attività di consulenza. Con oltre 2400 soci, l'associazione è attiva in tutta la Svizzera e assiste i propri soci da tutte le regioni linguistiche.

www.sonart.swiss

In merito a Suisseculture

Suisseculture è l'organizzazione ombrello degli artisti creativi in Svizzera. Informa il pubblico, i politici e le altre parti interessate sulle preoccupazioni comuni dei creatori attivi professionalmente in tutti i settori culturali in Svizzera. Una cultura diversa non può essere data per scontata. Suisseculture si aspetta che la politica, l'economia e gli altri attori prendano in considerazione la cultura e la sostengano quando possibile.

www.suisseculture.ch

In merito ad AudioVision Svizzera

AudioVision Svizzera è l'associazione dei distributori ufficiali di prodotti audiovisivi in Svizzera. I membri di AudioVision Svizzera sono associazioni provenienti dai settori della produzione e della distribuzione musicale, della distribuzione cinematografica e del cinema, della distribuzione di video e DVD e del software di intrattenimento. Ciò che tutte le società rappresentate da AudioVision Svizzera hanno in comune è che hanno concluso accordi con i titolari dei diritti che concedono loro il diritto di sfruttare le loro opere protette da copyright in Svizzera. Lo sfruttamento della musica e dei film richiede l'impiego di capitali (ad esempio per l'acquisizione di licenze) e la fornitura di posti di lavoro (ad esempio per il marketing e la consegna dei prodotti). I membri di AudioVision Svizzera forniscono circa 10.000 posti di lavoro direttamente o indirettamente. I membri di AudioVision Svizzera raggiungono un fatturato annuo totale di oltre un miliardo di franchi svizzeri.

www.audiovisionschweiz.ch

In merito a Swisscopyright

Swisscopyright è l'organizzazione mantello delle società svizzere di diritto d'autore ProLitteris, SSA, SUIA e SUISSIMAGE e della società per i diritti di protezione affini SWISSPERFORM. Le società rappresentano i diritti delle opere e degli spettacoli culturali. Le società appartengono agli autori (compositori, scrittori, registi, ecc.), agli artisti interpreti (musicisti, attori, ecc.) nonché ai produttori di supporti audio e audiovisivi e agli organismi di diffusione. Le società concedono l'autorizzazione per l'esecuzione, l'emissione, la ritrasmissione e la riproduzione di opere e prestazioni protette dal diritto d'autore e incassano a questo titolo importi di licenza stabiliti dalle tariffe, che vengono poi ripartiti agli aventi diritto le cui opere sono state utilizzate.

Le cinque società di gestione svizzere rappresentano più di 55 000 membri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Grazie alla collaborazione e ai contratti di reciprocità con circa 300 società di gestione in più di 120 paesi rappresentano i diritti degli operatori culturali di tutto il mondo.

www.swisscopyright.ch